

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO

1. Definizione degli obiettivi formativi

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (LM SNT1 – Classe delle lauree magistrali nelle scienze infermieristiche ed ostetriche) afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli, ha una durata legale di due anni.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/ o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti. In particolare, il laureato in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche deve avere le seguenti competenze:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo)

- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale, nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e degli strumenti della ricerca pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe.

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito dei profili appartenenti alla classe delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Inoltre il laureato dovrà:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale; approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici nell'ambito dei servizi sanitari;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;

- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, così come definito dai decreti del Ministero della Sanità.

In particolare i laureati: nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di

- assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria;
- partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato;
- per quanto di loro competenza, partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale;

- gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare ove occorra, le relative misure di particolare emergenza;
- svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;
- prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria;
- partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio- sanitario;
- garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socio-assistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;

- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostiche terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
- monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
- prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe assistenziale stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria auto formazione.

Al termine del corso di studi, i laureati magistrali nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socioculturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;

- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;

- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

2. Ammissione al corso di Laurea Magistrale - Programmazione degli accessi

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche (Classe LM SNT1 - Classe delle Lauree Magistrali nelle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) i candidati che siano in possesso di una Laurea della Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica, o di altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo (art. 6 del D.M. 270/04).

Sono validi ai fini dell'accesso alla Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche ed Ostetriche anche i Diplomi conseguiti, in base alla normativa precedente, dagli appartenenti alle professioni sanitarie

Il numero di studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale Scienze Infermieristiche ed Ostetriche è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori, etc.) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche di reparto applicando gli standard definiti dalla Facoltà.

3. Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU) ai sensi dell'art. 5 del D.M. 270/04.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche prevede 120 CFU complessivi, articolati in due anni di corso.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive:
delle ore di lezione,
delle ore di esercitazione in laboratori e delle ore di seminario,
delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico,
delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

I regolamenti didattici di Ateneo determinano la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione Europea.

I crediti corrispondenti a ciascun corso di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame; quelli relativi alle altre attività saranno acquisiti con le modalità previste per ciascun tipo di attività.

Una Commissione Didattica paritetica, nominata dal Consiglio di Corso di Laurea (CCL), accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi e sottopone al consiglio eventuali situazioni d'incoerenza.

4. Ordinamento didattico e piani di studio

Il CCL ed il Consiglio della struttura didattica di riferimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento Didattico ed i Piani di Studio, nel rispetto della legge vigente, che prevede, la suddivisione delle attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello Studente (elettive), finalizzate alla prova finale, e altre. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori Scientifico-Disciplinari pertinenti.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento o al Piano di Studio, il CCL propone al Consiglio della struttura didattica di riferimento le necessarie modifiche del presente Regolamento didattico, che devono comunque essere approvate con Decreto del Rettore.

a) Corsi di insegnamento

L'ordinamento didattico ed il Piano di Studio offerto agli studenti:

1. definiscono gli obiettivi attribuiti a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individuano le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi di insegnamento.

Qualora nello stesso corso vengano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un coordinatore, designato dal CCL su proposta del Presidente del Consiglio, tra i professori del corso a tempo pieno.

Il Coordinatore di un corso esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del corso;
 - concorda con il Presidente del CCL l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, in base alla loro dichiarata disponibilità, in funzione degli obiettivi didattici propri del corso e coordina la distribuzione dei tempi didattici concordata fra i Docenti del proprio corso;
 - coordina la preparazione delle prove di esame;
 - presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
 - è responsabile nei confronti del Consiglio della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso stesso.
2. definiscono il numero degli esami e delle altre verifiche del profitto che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea.

b) Tipologia delle forme di insegnamento

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

Lezione ex-cathedra

Si definisce "Lezione ex-cathedra" (d'ora in poi "Lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente o Ricercatore, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita a tutti gli Studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso.

La didattica ex-cathedra costituisce attività ufficiale dei Docenti e Ricercatori e come tale annotata nel registro delle attività didattiche.

Seminario

Il "Seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione, ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche i seminari e le Conferenze eventualmente istituite nell'ambito delle attività dei Dipartimenti e delle Facoltà previa approvazione da parte dei Docenti del Corso Integrato.

Le attività seminariali possono essere anche interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

La didattica seminariale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle attività didattiche.

Didattica interattiva o tutoriale

Le attività di didattica interattiva indirizzate ad un piccolo gruppo di Studenti fanno parte dei Corsi integrati; tali attività sono coordinate da un Docente-Tutore, il cui compito è quello di trasferire agli Studenti a lui affidati conoscenze, abilità e modelli comportamentali utili all'esercizio pratico della professione, prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi nonché attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la soluzione degli stessi problemi e per l'assunzione di decisioni.

Per ogni attività il CCL definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Il CCL nomina i Docenti-tutori fra i Docenti del/i settore/i scientifico disciplinare/i del Corso integrato, nel documento di programmazione didattica.

Su proposta dei Docenti di un corso, il CCL può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-tutore, anche personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

La didattica tutoriale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle attività didattiche.

Corso di Lingua inglese

Il CCL predispone un corso di lingua inglese che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti attinenti al Corso di Laurea. In alternativa (o in aggiunta) al corso di lingua inglese, il CCL può offrire agli Studenti la disponibilità di un laboratorio linguistico dotato di materiale didattico interattivo adeguato a conseguire gli stessi obiettivi.

Il CCL affida lo svolgimento del corso di Lingua Inglese ad un Professore di ruolo o Ricercatore del settore scientifico-disciplinare L-LIN/12. In alternativa, il CCL dispone la stipula di un contratto, di norma con un esperto di discipline attinenti al Corso di Laurea di lingua-madre inglese.

Preparazione della tesi di Laurea

Lo Studente ha a disposizione 8 CFU da dedicare alla preparazione della tesi di Laurea e della prova finale di esame.

Il presente Regolamento esplicita le norme che il CCL prevede per la conduzione del lavoro di tesi (punti 12 e 13).

5. Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e suoi Organi

Sono organi del CCL il Presidente, il Vicepresidente e la CTP.

Fanno parte del CCL:

- a) i professori di ruolo che vi afferiscono;
- b) i ricercatori ed equiparati ai sensi del DPR 382/1980 e 341/1990 che svolgono, a seguito di delibera del CCL, attività didattica nel Corso di Laurea;
- c) quanti ricoprono per contratto corsi di insegnamento e i lettori di lingue afferenti al Corso di Laurea;
- d) i rappresentanti degli studenti iscritti nel Corso di Laurea. Per gli eligendi e i collegi elettorali valgono le regole riportate nel Regolamento dell'Ateneo.

I componenti del CCL di cui alle lettere "a-b" concorrono a formare il numero legale.

Il Consiglio di CCL è presieduto dal Presidente. Questi è eletto dal CCL tra i professori di ruolo, e resta in carica per tre anni accademici. L'elettorato attivo è riservato ai Professori e Ricercatori componenti il CCL. Il Presidente coordina le attività del Corso di Laurea, convoca e presiede il CCL e la CTP, e rappresenta il Corso di Laurea nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCL.

Il CCL elegge, con le stesse modalità del comma precedente, un Vicepresidente, scelto tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento. Il Vicepresidente resta in carica per il mandato del Presidente.

Il Presidente convoca il CCL di norma almeno sette giorni prima della seduta per posta elettronica indirizzata ai membri del CCL nella sede abituale di lavoro. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno. Il Presidente convoca inoltre il CCL in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CTP o di almeno il 20% dei componenti del CCL.

Il funzionamento del CCL è conforme a quanto disposto dal Regolamento di Ateneo.

Il CCL istituisce una CTP, presieduta dal Presidente del CCL.

6. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Ai fini della programmazione didattica, il CCL:

1. definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo del Laureato magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
2. approva il curriculum degli studi coerente con la propria finalità;
3. propone al Consiglio della struttura didattica di riferimento - nel rispetto delle competenze individuali - l'attribuzione ai singoli docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici individuali ai Docenti non identifica titolarità disciplinari.

La Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP) del CCL è composta dal Presidente del CCL, che la presiede, dal Vicepresidente e dal Segretario del CCL, dai Coordinatori dei Corsi integrati, da un Rappresentante di ognuno dei settori scientifico disciplinari indicato dai docenti del corso appartenenti al settore scientifico disciplinare o designato dal Presidente del CCL, e da un rappresentante degli studenti per ognuno degli anni di corso.

Detta Commissione esercita le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi e attribuisce a essi i crediti formativi, calcolati in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CCL;
- propone con il consenso degli interessati, le afferenze ai corsi integrati dei professori e dei ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCL, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- pianifica di concerto con i docenti l'assegnazione ai professori e ai ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun corso, garantendo nel contempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individua con i rispettivi docenti metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei diversi obiettivi.

La CTP, inoltre:

- discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative - di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi proposti;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
- promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
- organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne il cursus studiorum.

Le funzioni svolte dai componenti della CTP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti la didattica.

7. Tirocinio

L'attività di tirocinio va svolta, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea e con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente assegnati, coordinata con incarico triennale da uno o più docenti appartenenti al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale.

Il Coordinatore (o i Coordinatori) delle attività di tirocinio definisce un progetto di tirocinio in cui vengono esplicitate le competenze da acquisire, le metodologie di valutazione, il calendario e le modalità di rilevazione delle presenze, individua le sedi di tirocinio idonee al raggiungimento degli obiettivi formativi, definisce un piano di azioni con il Dirigente professionale della sede di tirocinio ospitante, collabora con il Consiglio per l'organizzazione didattica.

Il Consiglio del Corso di Studio richiede al Consiglio di Dipartimento cui afferisce l'emanazione di bando di selezione per l'individuazione di uno o più coordinatori. Possono partecipare al bando coloro che siano laureati da almeno 5 anni nella Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche (o equipollenti), in possesso di idoneo curriculum professionale e con adeguata esperienza nel campo della formazione. Apposita Commissione procederà alla valutazione delle domande presentate. L'esito della selezione sarà pubblicato sul sito web di Ateneo.

8. Tutorato

Si definiscono due distinte figure di Tutor:

- la prima è quella del "consigliere" e cioè del Docente al quale il singolo Studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti alla sua carriera scolastica. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal CCL può essere lo stesso per tutta la durata degli Studi. Tutti i docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutor.
- La seconda figura è quella del Tutor-Professionale al quale uno o un piccolo numero di Studenti è affidato per lo svolgimento delle attività di tirocinio professionalizzante previsto dal Documento di Programmazione Didattica.

L'attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni Tutor è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi.

9. Obbligo di frequenza

Lo Studente è tenuto a frequentare tutte le attività del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche.

La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative, alle attività formative di tirocinio è obbligatoria per il 75% delle ore previste per ciascun Corso ufficiale di un determinato anno.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCL. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

10. Programmazione didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio nel mese di Ottobre.

Prima dell'inizio dell'anno accademico, il CCL approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica predisposto dal Presidente, coadiuvato dalla CTP, nel quale vengono definiti:

1. il piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale,
2. le sedi delle attività formative professionalizzanti,
3. le attività didattiche elettive,
4. il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame ed i periodi delle sedute di Laurea,
5. i programmi dei singoli Corsi,
6. i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutor.

11. Sbarramenti didattici e/o amministrativi

È consentito il passaggio dal primo anno al secondo esclusivamente agli Studenti che, entro la sessione autunnale o, comunque, prima dell'inizio dei corsi del II semestre abbiano conseguito un numero totale di crediti pari ad almeno il 50% dei crediti acquisibili nel primo anno. La prova di conoscenza della lingua inglese non rientra nel computo del debito didattico.

Lo Studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per il primo anno di corso, non abbia i requisiti di cui al comma precedente è iscritto allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso" senza obbligo di frequenza.

Non è consentita l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di fuori corso per più di due anni consecutivi.

12. Verifica dell'apprendimento

Per garantire coerenza tra attività didattica e verifica dell'apprendimento, i programmi di esame devono rispettare gli obiettivi didattici dei Corsi corrispondenti.

Il CCL, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli Studenti.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. Tali periodi non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali di insegnamento e apprendimento, né con periodi che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento.

I periodi di svolgimento delle verifiche dell'apprendimento e le loro modalità sono definite dal Regolamento Didattico della struttura didattica di riferimento.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);

- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle capacità gestuali e relazionali).

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nei mesi gennaio-febbraio, 2^a sessione nei mesi giugno-luglio, 3^a sessione nel mese di settembre, salvo che per i fuori corso.

Le date di inizio delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. Il numero delle sedute di esami è fissato in quattro per le sessioni di gennaio-febbraio e di giugno-luglio e in due per la sessione di settembre.

Per gli Studenti fuori corso possono essere effettuati ulteriori appelli d'esame.

La Commissione di esame è nominata dal Coordinatore della struttura didattica di riferimento ed è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa Commissione già nominati dal Coordinatore della struttura didattica di riferimento.

13. Attività formative per la preparazione della prova finale

La richiesta di tesi (sperimentale o compilativa) deve essere presentata alla Segreteria studenti entro la fine del II semestre del I anno di corso.

Lo Studente ha la disponibilità di 8 crediti (200 ore) finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture universitarie o enti convenzionati (Internato di Laurea).

Lo Studente che intenda svolgere l'internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum. Il Direttore della struttura, sentiti i Docenti afferenti alla stessa e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un tutore la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività che lo Studente svolgerà nella stessa struttura. Il Tutore al quale è stato affidato uno Studente per l'Internato di Laurea può svolgere la funzione di "Relatore" in sede di dissertazione della Tesi.

14. Esame di Laurea

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve:

1. aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami
2. avere ottenuto, complessivamente 120 CFU articolati in 2 anni di corso.

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi sperimentale o compilativa preparata dal candidato.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a) Media dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi (media/3 x 11), al fine di valutare adeguatamente il peso che le singole attività didattiche hanno nella formazione complessiva del Laureando,
- b) I punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione che possono essere fino a un massimo di 11.

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti dalle voci "a-b" viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

15. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di Studio

Qualsiasi trasferimento o passaggio di studenti ad altri atenei o nell'ambito dello stesso Ateneo deve avere giusta motivazione ed il parere favorevole del Consiglio della struttura didattica di riferimento.

Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche o di altri corsi affini di altre sedi universitarie della Unione Europea nonché i crediti in queste

conseguiti sono riconosciuti con delibera del CCL, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Sentito il parere della Commissione, il CCL riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso da una apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCL dispone per l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei due anni di corso, adottando il criterio che stabilisce che, per iscriversi ad un determinato anno di corso, lo Studente deve avere superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCL.

16. Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere

La laurea conseguita presso Università straniera viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CCL:

- accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Università di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
- esamina il curriculum e valuta la congruità rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CCL dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso, in base al criterio che, per iscriversi a un determinato anno, lo Studente deve aver superato tutti gli esami previsti per gli anni precedenti, con un debito massimo di due esami.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCL.

17. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il CCL è impegnato nel miglioramento continuo delle sue attività e dei suoi servizi. A tal fine, adotta un sistema di assicurazione interna della qualità e di valutazione della didattica volto al monitoraggio continuo dei livelli di qualità dell'offerta formativa.

Il CCL individua un Referente per la Qualità, eventualmente coadiuvato da docenti del consiglio medesimo.

È compito del Referente per la Qualità assicurare che siano regolarmente espletate le attività di autovalutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e garantire che sia predisposto annualmente un Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Nello svolgimento delle attività, il Referente per la Qualità si avvale dei parametri previsti dalla normativa vigente, nonché di indicatori e criteri elaborati dal Presidio di Ateneo, adottandoli nelle proprie attività di autovalutazione.

La corretta applicazione dei parametri e il funzionamento del sistema di autovalutazione sono verificati dal NVA secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portata a conoscenza dei singoli Docenti e discussa in CCL.

Il CCL programma ed effettua verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento (*progress test*). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

18. Formazione pedagogica del Personale Docente

Il CCL potrà organizzare periodicamente, almeno una volta ogni due anni, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea.

Questa attività è promossa e coordinata dalla CTP del CCL.

19. Sito web del Corso di Laurea

Il CCL predispone un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del CCL potranno essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- il Regolamento didattico.